

... direzione del rigore e della responsabilità, tra l'altro valutati da organismi pubblici.

Per molti ricercatori, gli embrioni congelati e insoprannumerati sarebbero sufficienti per portare avanti importanti filoni di ricerca. Non si potrebbe, anche in Italia, metterli a disposizione per questo utilizzo virtuoso? Se la mossa di Mussi aiuterà a rispondere in modo positivo alla domanda, il paradosso che ha aperto non sarà stato inutile.

Un convegno su Venezia per soli uomini

Cristina Romleri
Venezia

LEGGO il volantino della "conferenza Cgil sulla città: Vivere e lavorare a Venezia", Centro culturale Candiani. Introduzione del segretario generale locale (uomo), poi gli interventi del Sindaco e del Presidente della Provincia (uomini); conclusioni del segretario nazionale (uomo); previsti una serie di ventotto contributi (tutti uomini).

Trentadue voci maschili. Nessuna femminile. E non si tratta di un convegno di qualche strano club esclusivista, ma di un sindacato con una gloriosa tradizione di lotta e valori di uguaglianza e solidarietà.

Nessuna donna, che vive e lavora a Venezia, all'interno o fuori le istituzioni, ritenuta evidentemente in grado di dire qualcosa di interessante. L'altra metà del cielo totalmente ignorata, indubbiamente senza farlo apposta (il che è ancora peggio). Mentre si parla di quote rosa, pari opportunità,

rappresentanza femminile, ministre (senza portafoglio).

Il Pollino la più grande area verde dell'Europa

Annibale Formica
Potenza

IL PARCO DEL Pollino è, ancora, la più grande area protetta d'Europa, d'Italia e del Mezzogiorno. È uno dei "luoghi del cuore" da salvare. Il Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, che ha lanciato la nuova edizione del censimento dei "luoghi del

cuore", può, con i suoi riflettori, dare un aiuto considerevole e decisivo, affinché al Pollino sia restituito il Parco Nazionale, per la cui istituzione alcuni di noi si sono battuti fin dagli anni sessanta.

Il settimanale L'Espresso, qualche settimana fa, l'ha indicato: "Il parco degli sprechi". Si tratta di sprechi di gran lunga maggiori di quelli che si raccontano. Basti pensare all'accumulo di giacenze di cassa e di avanzati di amministrazione, che, nel 2001, raggiungeva la consistente cifra di 80 miliardi di vecchie lire e che, nel 2006, è

stato praticamente azzerato, senza alcun esito e, soprattutto, senza alcun beneficio per il territorio e per le popolazioni locali.

Ma nonostante tutto per il Pollino il Parco resta la nostra speranza, il futuro delle nostre nuove generazioni.

Il contratto di Sheva una cifra pazzesca

Giuseppe Galluccio
Torre del Greco

L'ATTACCANTE del Milan Shevchenko ha firmato un contratto con il Chelsea e per 4 anni percepirà 36 milioni di euro netti, dicendo anche che andava via dal Milan, per «questioni familiari». Pare la figlia dovesse imparare l'inglese. Un lavoratore medio, calcolando uno stipendio di 1500 euro, dovrebbe lavorare 500 anni per eguagliare la cifra di un solo anno. Due-mila anni per l'intero contratto.

Non mi ritengo un bacchettone, né un moralista incarognato, so bene che il mondo gira così, che c'è il libero mercato, che il calciatore in questione muove molto danaro perché attira pubblico ed investitori pubblicitari. Francamente però la portata di tali cifre mi pare immorale. Quando ho letto la notizia ho provato non invidia, ma disgusto. L'altra considerazione è che se le cifre che girano sono queste, perché ci si meraviglia se poi è tutto truccato? Chi investe simili cifre senza assicurarsi un qualche ritorno? Di fronte a queste cifre ed all'ennesimo scandalo venuto fuori sarebbe necessario che la gente disertasse in massa i mondiali e il calcio in genere.

L'AMACA

MICHELE SERRA

I quotidiani specializzati in gossip politico (cioè quasi tutti) hanno molto gradito la parata militare del 2 giugno, eccellente occasione per implementare ulteriormente il già ricchissimo capitolo delle liti e delle beghe dentro la sinistra. Nelle redazioni si è fatto a gara nello scovare l'artista sensibile che detesta le uniformi; il politico lacerato dal dubbio se stare tra i carrarmati (è sottosegretario) o tra i palloncini colorati (è pacifista); e dunque sogna che un giorno possano sfilare carrarmati con palloncini colorati sul cannone; l'economista equo e solidale che calcola quanto costa il pennacchio di fumo delle Frece Tricolori, e quanti pasti caldi per i bambini affamati potrebbero essere pagati risparmiando una virata dei caccia o un pieno di benzina dei portamissili; il serio e responsabile militante neogovernativo che se potesse spedirebbe Bava-Beccaris contro il corteo dei capelloni; lo strenuo no-global che ha scarso interesse per le faccende del governo italiano, anzi non ne sa una mazza, ma sa tutto sugli assetti interni della rest-
stenza trachena.

Le redazioni dei quotidiani, dicevo, si sono mobilitate per cercare le caricature politiche sopra descritte. Il problema è che le hanno trovate.